



Policy Recommendations EU Report

Settembre, 2021



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Project Number 2019-2-UK01-KA205-062270

Partners

Merseyside Expanding Horizons Limited Regno Unito (Coordinator)

AGIS, NOTE et INNOVE Francia

Promimpresa SRL Italia

Asociacija "Aktyvus Jaunimas" Lituania

Aproximar - Cooperativa de Solidariedade Social Portogallo

ICEP s.r.o. Slovacchia

Authors & Contributors

Cinzia Miatto, Marta Lázaro Echavarren, Anna Bellan, MEH - UK

Tatiana Morais, Tiago Leitão, Benedita Mvemba, Alexa

Ranaldo, Aproximar - Portogallo

Maria Szilard, Sarah Harou, Alice Mechoulam, AGIS, NOTE et INNOVE - Francia

Sophia Raineri, Augustas Romanov, Adriana Lavrukaitytė, Active Youth - Lituania

Roberta Montagno, Beniamino Torregrossa, Promimpresa - Italia

Anna Barseghyan, Aldo Riggi, ICEP - Slovacchia

Publication date

Settembre, 2021

Website

<https://www.youth-connection.eu/>

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea, nell'ambito del programma E+. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



The partnership



Merseyside Expanding Horizons aiuta diversi gruppi che affrontano l'esclusione sociale nella comunità e soffrono l'isolamento. L'organizzazione si occupa di barriere specifiche e bisogni particolari, e crede in una società più inclusiva dal punto di vista sociale.



Active Youth è un'associazione che unisce giovani leader, persone fattive e pensatori per creare impatto e opportunità per i giovani e le comunità che hanno bisogno di creare una società più sviluppata e integrata



ANI-International è un'associazione che investe nei campi della cittadinanza, dell'educazione, della promozione dell'interculturalità, delle identità, dell'integrazione professionale e della solidarietà internazionale. Mira ad aiutare tutte le persone vulnerabili, in particolare i giovani, le donne, i migranti, le persone provenienti dalle periferie in Francia, Europa e Africa..



Aproximar è una cooperativa creata nel 2006 da un gruppo di professionisti. La cooperativa si propone di lavorare per migliorare l'inclusione sociale. Credono nell'uguaglianza delle opportunità, nell'acquisizione di nuove competenze per lo sviluppo umano per creare società innovative.



ICEP sta per Istituto Europeo per la Certificazione del Personale. Contribuiscono alla certificazione europea per legittimare l'esperienza di volontariato e la credibilità nel sistema del mercato del lavoro, fornendo certificazioni.



Promimpresa in quanto centro di formazione, mira a migliorare le capacità personali di ciascun individuo, in modo tale che possano arricchire la loro vita. Integra le preoccupazioni ambientali, etiche, dei consumatori e dei diritti umani nella sua strategia aziendale, diffondendo buone pratiche, attraverso l'integrazione della CSR nelle attività di istruzione, formazione e ricerca.

Indice

1	Introduzione al Progetto e al Report Europeo sulle Policy Recommendation	6
2	Metodologia.....	8
3	Fase di Consultazione.	10
	<i>3.1 Panoramica dei partecipanti</i>	
	<i>3.2 Le esperienze dei giovani</i>	
	<i>3.3. Le esperienze degli operatori giovanili</i>	
4	Policy Recommendations & Conclusioni	18
5	ANNEX -Good practice	20

1. Introduzione al Progetto e al Report Europeo sulle Policy Recommendations

Questo Report sulle Policy Recommendations fa parte del progetto Youth Connections, un progetto Erasmus+ KA2 iniziato nel novembre 2019 e che riunisce 6 paesi partner di Regno Unito, Italia, Francia, Portogallo, Lituania e Slovacchia.

Youth Connections mira a creare forti legami tra i giovani rifugiati, richiedenti asilo, immigrati e i giovani cittadini Europei attraverso il lavoro creativo e attività culturali innovative volte a favorire l'inclusione sociale. L'obiettivo del progetto Youth Connections è quello di contribuire a comunità locali giovanili più eque, interculturali e inclusive attraverso nuovi approcci e iniziative transnazionali.

Attraverso le attività del progetto e gli strumenti prodotti, si mira ad affrontare la discriminazione, la segregazione e il razzismo, e a contribuire a prevenire atti di estremismo e di violenza tra i giovani rifugiati, richiedenti asilo, immigrati e i cittadini dell'UE.

Questo report Europeo sulle Policy Recommendations mira a fornire chiare raccomandazioni politiche per incoraggiare e promuovere l'effettiva integrazione dei giovani migranti e il lavoro giovanile di qualità nel campo dell'inclusione sociale.

Come risultato di questo report sulle Policy Recommendations, i partner produrranno una Carta Youth Connections per l'inclusione sociale e il lavoro giovanile di qualità, basata sulla prospettiva degli operatori giovanili e dei giovani migranti. La Carta conterrà raccomandazioni chiave comuni a tutti gli stati membri. Le organizzazioni, le parti interessate e le istituzioni che abbracceranno e firmeranno la Carta riceveranno la "Golden Flag", un simbolo che attesta che sono conformi alla Carta e che forniscono le migliori pratiche nel loro lavoro, promuovendo l'inclusione sociale tra giovani rifugiati residenti, richiedenti asilo e immigrati e giovani cittadini dell'UE.

Scopo e struttura del report

Lo scopo di queste Policy Recommendations è quello di favorire e promuovere un'effettiva integrazione dei giovani migranti e un lavoro giovanile di qualità nel campo dell'inclusione sociale.

Queste Policy Recommendations sono il risultato di una consultazione con gli operatori giovanili e i giovani con un background migratorio al fine di comprendere le loro esigenze, le sfide e le esperienze. Le raccomandazioni politiche si basano anche su fattori di successo di progetti di buone pratiche o approcci identificati in tutta Europa.

La **prima parte** del report si concentra sulla fase di consultazione realizzata in ogni paese partner (Regno Unito, Francia, Lituania, Portogallo e Italia), dove i partner hanno analizzato la situazione affrontata sia dai giovani che dagli operatori giovanili.

La **seconda parte** si concentra sulle raccomandazioni politiche basate sui risultati della consultazione e sulle conclusioni.

Questo report è indirizzato ai decisori politici, all'EACEA, alle istituzioni locali e alle parti interessate (associazioni, scuole, autorità pubbliche), alle organizzazioni che lavorano con i migranti.

Alla fine del report potrete trovare un **ANNEX** con un esempio di good practice. L'iniziativa citata si chiama "Arte Migrante" ed è attualmente attiva in molte città in Italia e in altri paesi europei.



2. Metodologia

Questo report è stato creato dal punto di vista dei giovani e degli operatori giovanili al fine di colmare il divario tra la politica e la pratica. Le raccomandazioni politiche si basano sia sui risultati di IO1 e IO2, dove il partenariato ha raccolto informazioni sulla situazione dei giovani migranti nelle comunità locali, sulle sfide e le barriere incontrate nella loro vita, sia sulla fase di consultazione realizzata in ogni paese partner analizzando la legislazione esistente e il sostegno in atto per promuovere l'integrazione nelle comunità locali.

La consultazione è stata effettuata seguendo la metodologia delle interviste semi-strutturate, utilizzando varie modalità: incontri faccia a faccia, telefonate, videochiamate, ecc.

Ogni partner ha coinvolto **10 operatori giovanili** e **tra 10 e 20 giovani** per le interviste.

Abbiamo posto circa 14 domande ad ogni gruppo target, al fine di capire la loro situazione attuale, le sfide/barriere affrontate come migranti o come operatori giovanili con gruppi multiculturali e la loro opinione sui miglioramenti da apportare.

Gli obiettivi di questa fase di consultazione sono stati:

- Esplorare le esperienze dei migranti sull'integrazione
- Identificare ed esplorare i fattori che possono influenzare e condizionare il processo di integrazione dei migranti
- Raccogliere informazioni e materiale per la creazione di raccomandazioni politiche

Sulla base di questo report sulle Policy Recommendations, la partnership creerà una Carta di conformità della check list da distribuire alle organizzazioni locali e alle parti interessate. Le istituzioni che riconosceranno e metteranno in pratica la check list basata sulle raccomandazioni politiche verranno quindi premiate con la Golden Flag. Superarlo è un esame importante.



3. Fase di consultazione

3.1. Panoramica sui partecipanti

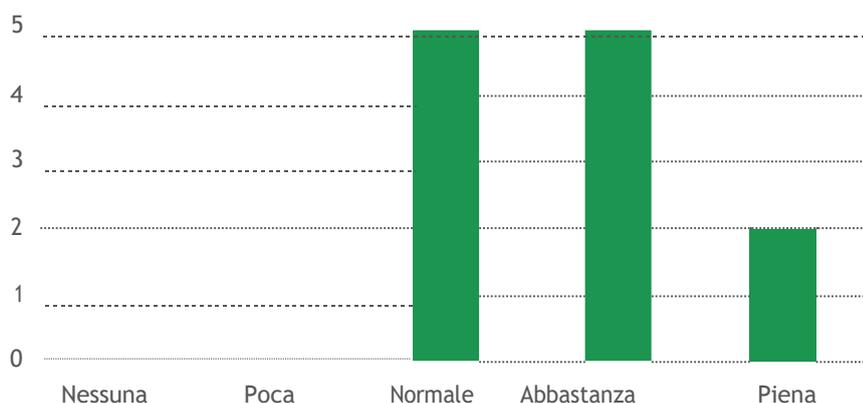
Il partenariato ha raccolto un totale di **78 interviste** a giovani e 50 interviste a operatori giovanili, provenienti da 47 paesi diversi:

Regno Unito, Spagna, Italia, Colombia, Egitto, Venezuela, Irlanda, Turchia, Cina, Marocco, Tunisia, Nigeria, Senegal, Moldavia, Iraq, Russia, India, Congo, Mauritius, Libano, Sri Lanka, Francia, Portogallo, Lituania, Slovacchia, Brasile, Guinea, São Tomé e Príncipe, Angola, Capo Verde, Bulgaria, Germania, Danimarca, Ucraina, Afghanistan, Nepal, Svezia, Slovenia, Ungheria, Lussemburgo, Romania, Libia, Albania, Pakistan, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord.

Gli operatori giovanili possono contribuire a garantire una maggiore uguaglianza di genere nella società attraverso l'educazione dei giovani fin dalla giovane età: riconoscere e valutare gli stereotipi e muoversi per cambiarli.

3.2. Le esperienze dei giovani

Integrazione nella comunità



Abbiamo chiesto ai giovani se si sentono integrati nella loro comunità. Su una scala da 1 a 5 la maggior parte dei partecipanti si sente abbastanza integrata nella comunità, in media i giovani migranti valutano la loro integrazione intorno a 3,5. Il loro livello di integrazione sembra dipendere strettamente dalle dimensioni della comunità in cui vivono e la loro partecipazione ad attività sociali aperte a tutti è un fattore rilevante che contribuisce al loro processo di integrazione. Secondo i partecipanti, parlare correntemente la lingua del paese ospitante è necessario per considerarsi integrati nella comunità in cui vivono. Essere coinvolti socialmente con la comunità locale, entrare in club o partecipare a progetti locali li ha aiutati a sentirsi più integrati e a conoscere la nuova cultura. Infatti, ciò che è emerso dai partecipanti è che non capire la cultura o non conoscere la gente locale sono i fattori chiave per non sentirsi integrati. Questo è molto importante soprattutto per quei giovani che vivono in un altro paese senza famiglia o amici.



Partecipazione nei gruppi della comunità locale:



Barriere da superare:

Ci sono varie barriere affrontate dai migranti durante il loro periodo all'estero che sono state menzionate dai partecipanti. Le più comuni sono le barriere linguistiche e la corretta comprensione della legislazione del nuovo paese.

Molte testimonianze sono state fornite dai partecipanti in relazione alle sfide che hanno dovuto superare nella loro vita,

Per esempio: trovare un lavoro, accedere all'assistenza sanitaria, accedere all'istruzione, mancanza di supporto da parte delle istituzioni, discriminazione, razzismo e pregiudizi. Inoltre, la burocrazia del paese può apparire confusa se non c'è supporto.

Supporto ricevuto

Abbiamo chiesto ai partecipanti che **tipo di supporto hanno ricevuto** mentre erano nel nuovo paese, e la maggioranza ha menzionato l'alloggio, l'istruzione e il supporto linguistico da privati. L'altro tipo di supporto ricevuto dai partecipanti è stato: supporto linguistico da privati e da enti di beneficenza e salute. Nessuno ha menzionato il lavoro.

Abbiamo anche chiesto che tipo di supporto avrebbero voluto ricevere per sentirsi più integrati nella comunità locale e migliorare il loro stile di vita.

Qui di seguito alcuni esempi del supporto menzionato dai partecipanti:

- Corsi di lingua **gratuiti**
- Più supporto dalle organizzazioni locali che potrebbero coinvolgerli in attività locali con la comunità.
- Più opzioni nella comunità locale in termini di attività e luoghi dove incontrare altre persone.
- Più orientamento e mentoring
- Sostegno individuale (ad.es. avere un tutor)
- Supporto emotivo
- Garantire la parità di accesso ai servizi pubblici, compresa l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'occupazione e l'imprenditorialità.
- Promuovere buone relazioni nella comunità e combattere l'intolleranza, la discriminazione e i crimini d'odio.
- Organizzazione di attività di volontariato ed eventi, in cui la gente del posto e gli immigrati possano partecipare e conoscersi a vicenda.
- Maggiore promozione delle borse di studio e del supporto finanziario disponibile per i migranti
- Supporto per il processo di richiesta del visto e per entrare nel mercato del lavoro.

Abbiamo anche chiesto ai partecipanti che tipo di sostegno avrebbero dovuto fornire le **autorità locali** per aiutare i partecipanti a sentirsi più integrati.

È emerso che è molto importante che le autorità locali stabiliscano misure per facilitare le fasi iniziali dell'integrazione (orientamento civico, informazioni sull'arrivo e apprendimento della/e lingua/e nazionale/i della società ospite). Queste misure dovrebbero essere promosse tra la comunità locale, le organizzazioni e le istituzioni che sostengono i migranti, al fine di renderli consapevoli di tutto il supporto fornito e di dove trovare tali informazioni.

Un'altra idea menzionata dai partecipanti è legata alla necessità di informare, educare e sostenere la popolazione locale per affrontare e beneficiare dei cambiamenti nelle loro comunità nazionali e locali derivanti dalla migrazione.

Supporto necessario allo stato attuale

Sulla base delle loro testimonianze e delle sfide incontrate durante la loro vita in un nuovo paese, abbiamo chiesto ai giovani che tipo di supporto vorrebbero ricevere e sarebbe utile in questa fase della loro vita. Di seguito abbiamo riportato alcune delle risposte fornite:

- Fornire più orientamento civico e supporto linguistico. Questo li aiuterebbe a diventare col tempo più indipendenti e a sentirsi parte della comunità.
- Fornire più informazioni sulle opportunità locali e nazionali (attività sociali, sport, offerte di lavoro ecc.).
- Garantire la parità di accesso ai beni e ai servizi pubblici, tra cui l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'occupazione e l'imprenditorialità. Dovrebbe essere fornito più sostegno in termini di accesso al mercato del lavoro attraverso il volontariato, gli stage e la formazione, così come l'assistenza sociale, l'alloggio, i finanziamenti, le borse di studio, ecc.
- Promuovere l'integrazione nella comunità non solo per i migranti ma anche per la gente locale (per esempio attività che mirano a favorire l'integrazione, laboratori, ecc.)
- Monitorare regolarmente il contesto locale in termini di opportunità e sfide derivanti dai flussi migratori.
- Sostegno individuale (avere un tutor) e sostegno psicologico.
- Sostegno nel processo per la richiesta del visto.
- Accesso a informazioni più chiare.
- L'accesso al processo di richiesta del visto dovrebbe essere più facile.

È importante menzionare che affrontare la pandemia di COVID-19 è stato molto impegnativo per i migranti, non solo influenzando la loro integrazione nella comunità, ma anche rallentando tutte le pratiche burocratiche, così come trovare un lavoro o fare attività. Questo ha avuto un impatto ancora maggiore su coloro che non avevano legami nel nuovo paese prima del lockdown.

Molti partecipanti hanno espresso le loro preoccupazioni per le restrizioni della pandemia, per come non sono stati in grado di partecipare a qualsiasi attività sociale e culturale, e come questi eventi e iniziative organizzate da Youth Connections li hanno aiutati.



L'immagine dei migranti ritratta dai media e la sua influenza sulle decisioni politiche

La migrazione ha dominato i discorsi dei media e della politica in Europa negli ultimi anni. La comunicazione dei partiti legata alla migrazione sui social network è stata ampiamente trascurata.

La migrazione è un argomento più prominente nei paesi con una migrazione netta positiva ("paesi riceventi") che nei paesi in cui la migrazione netta è neutra o negativa. Gli attori politici dei partiti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra dello spettro politico affrontano la migrazione più frequentemente e più negativamente degli attori politici più moderati. Per capire l'opinione pubblica sull'immigrazione in Europa, è necessario comprendere il ruolo dei media in essa. Nonostante le differenze nel modo in cui l'immigrazione e i gruppi di migranti sono rappresentati nei media europei, possiamo osservare modelli comuni. I migranti sono generalmente sottorappresentati e mostrati come delinquenti o criminali. Sebbene il framing dei media differisca in base ai gruppi di migranti specifici su cui il discorso si concentra, la copertura dell'immigrazione è spesso negativa e incentrata sul conflitto. L'esposizione frequente a questi messaggi dei media porta ad atteggiamenti negativi verso la migrazione, può attivare cognizioni stereotipate dei gruppi di migranti e persino influenzare la scelta del voto.

Abbiamo chiesto ai **giovani** partecipanti di condividere la **loro opinione** su come i **media** ritraggono i **migranti** e se queste notizie hanno un impatto e influenzano le decisioni politiche.

I partecipanti hanno detto che secondo loro l'immagine che i media vogliono ritrarre dei migranti è solitamente negativa, concentrandosi principalmente sulle differenze culturali e promuovendo la difficoltà di adattamento per entrambe le parti.

I media a volte descrivono i migranti come una minaccia, dicendo che vengono per prendere i benefici dal paese e rubare il lavoro alla gente locale.

Questo tipo di notizie false sono date principalmente da alcuni partiti politici che alimentano il loro discorso creando conflitti tra società e migranti. Inoltre, diffondere nella comunità un'opinione negativa sui migranti e i suoi effetti influenza le decisioni politiche.

3.3. Le esperienze degli operatori giovanili

Abbiamo consultato 50 animatori giovanili provenienti da Regno Unito, Italia, Francia, Portogallo, Lituania e Slovacchia. Hanno condiviso la loro esperienza con i giovani migranti, l'importanza del loro ruolo per l'integrazione dei migranti e dei rifugiati, le barriere che affrontano nella loro posizione e le loro opinioni sulle normative dei paesi in relazione ai migranti.

Il ruolo degli operatori giovanili

Il lavoro giovanile mira allo sviluppo personale e sociale dei giovani, la fiducia e il rispetto reciproco tra i giovani e gli animatori giovanili sono il cuore del lavoro giovanile.

Gli operatori giovanili dovrebbero essere mediatori, amici, fonte di ispirazione e motivazione per i giovani. Dovrebbero essere un modello di ruolo positivo nel promuovere eventi e servizi di sostegno ai giovani, nello sviluppare politiche e procedure sul posto di lavoro che promuovano il benessere e nel fornire uno spazio familiare che accolga bambini, giovani e genitori.

In aggiunta alle competenze degli operatori giovanili che permettono loro di svolgere regolarmente le attività di lavoro, una maggiore attenzione va posta alla formazione per riconoscere e soddisfare le esigenze dei giovani migranti.

Integrazione dei giovani migranti nella comunità

Abbiamo chiesto ai partecipanti la loro opinione su quali **fattori** mostrano se un **migrante è integrato nella comunità locale**. La maggior parte degli operatori giovanili ha risposto che l'integrazione è un processo complesso che comprende l'integrazione funzionale (coprire i bisogni di base), l'integrazione morale (riunirsi in comunità con la gente del posto) e l'integrazione espressiva (realizzarsi nel paese).

Secondo l'esperienza degli operatori giovanili, i modi più rilevanti per misurare il livello di integrazione dei giovani migranti sono: l'accesso ai servizi di base forniti dal paese ospitante (vale a dire istruzione, cure mediche, lavoro e consulenza professionale, ecc.), il loro coinvolgimento sociale nel nuovo contesto, avere una forte rete sociale, essere un volontario attivo o partecipare all'istruzione / formazione / lavoro / ricerca, ruolo familiare, eventi comunitari, raccolta di fondi e lavoro con le imprese locali, nuovi hobby e sviluppo personale, parlare la lingua del paese ospitante e avere una cerchia di amici, soprattutto locali.

Barriere affrontare durante il lavoro con giovani migranti

Gli operatori giovanili hanno identificato le principali barriere che influenzano il loro lavoro quotidiano con i giovani migranti:

- Lingua
- Nessuna conoscenza della nuova cultura ospitante, dei costumi e delle tradizioni per i giovani migranti
- Assenza di famiglia o amici
- Stigma della salute mentale
- Mancanza di professionisti che insegnino nelle scuole concetti come la multiculturalità e la diversità culturale
- Rispondere ai bisogni psicologici dei giovani migranti
- La legislazione non sempre sostiene gli operatori giovanili e le loro qualifiche

Altre barriere discusse e menzionate dagli operatori giovanili sono stati i pregiudizi e gli stereotipi, l'isolamento, la discriminazione, la mancanza di comprensione, l'ignoranza, la mancanza di risorse finanziarie, la paura di lasciare la zona di comfort, la mancanza di rete tra diverse istituzioni, organizzazioni e servizi. Le autorità locali e le istituzioni locali non sempre offrono sostegno alle iniziative di lavoro giovanile. La mancanza di chiarezza e di accordo sulle priorità nazionali e locali è una sfida perché non fornisce un quadro chiaro per i giovani lavoratori.

Un altro aspetto rilevante è che i giovani lavoratori si sentono sopraffatti dal troppo lavoro. Inoltre, la maggior parte ha identificato la necessità di una formazione psicologica su come lavorare con gruppi critici (persone provenienti da zone di guerra, persone con traumi psicologici, ecc.).

Competenze necessarie per migliorare abilità e conoscenze

Gli operatori giovanili hanno riflettuto sulle competenze necessarie per il loro lavoro quotidiano con i giovani migranti. Sulla base della loro esperienza quotidiana con i migranti, le competenze che gli operatori giovanili considerano più importanti da migliorare sono le seguenti:

- Comunicazione: Importanza dell'ascolto, comprensione dei bisogni dei giovani ed empatia con loro
- Fiducia in sè stessi
- Maggiore conoscenza su come affrontare la multiculturalità e lo shock culturale
- Competenze interculturali
- Formazione su come gestire grandi gruppi di giovani di culture diverse
- Flessibilità e disponibilità continua
- Intelligenza Emotiva
- Essere creativi e avere una buona rete di persone con cui lavorare

Gli operatori giovanili che lavorano con gruppi multiculturali di giovani devono facilitare l'apprendimento individuale e di gruppo in un ambiente stimolante, stabilendo il dialogo e garantendo meccanismi di cooperazione. Devono essere in grado di organizzare e gestire le risorse, comprendere i valori e la cultura del lavoro dei progetti e delle organizzazioni giovanili e collaborare con successo in gruppi che contribuiscono al lavoro di squadra e mantenere buone relazioni di lavoro con tutti coloro che sono coinvolti nel progetto. Comunicare in modo significativo con gli altri costruendo relazioni positive con gli individui e il gruppo è una delle competenze più importanti che dimostrano la competenza interculturale sostenendo la comunicazione e la collaborazione di successo tra persone provenienti da contesti e background culturali diversi e sviluppando e gestendo partenariati con altri attori rilevanti.

Efficacia dei regolamenti dei paesi per sostenere i migranti

L'integrazione degli immigrati è vista come una questione politica scomoda, che non è mai stata al centro del discorso pubblico e politico, ma è concepita come un processo di fatto, essenzialmente la partecipazione al mercato del lavoro.

Le politiche di integrazione sono state attuate più a livello locale che a livello nazionale e alcune iniziative dovrebbero essere lanciate nel campo del lavoro, in particolare i servizi di assistenza per aiutare gli immigrati ad affrontare il mercato del lavoro.

Abbiamo chiesto ai partecipanti se pensano che la comunità e i regolamenti del paese siano sufficienti a fornire un sostegno efficace ai migranti.

Quello che è emerso dalle loro risposte è che in generale, la legge ha un approccio inclusivo, il problema è la pratica: c'è una **manca di flessibilità e l'attuazione della legge non soddisfa le aspettative e gli standard dei diritti umani**. Inoltre, anche se la legge prevede una protezione, c'è molta burocrazia, e la burocrazia è un ostacolo. Per esempio, la burocrazia rende difficile l'accesso al mercato del lavoro.

3. Consultation Phase

Ci sono molti servizi e meccanismi previsti dalla legge, ma molta burocrazia e un linguaggio formale sono un ostacolo per i giovani, rendono l'intero processo meno trasparente e difficile da capire. Ci sono anche alcune scappatoie legali che rendono tutto difficile.

Il ruolo dei media è molto importante in questo settore. I media hanno omogeneizzato i gruppi di migranti, così che la gente non sa distinguere tra richiedenti asilo, lavoratori migranti, immigrati illegali e rifugiati. Le fake news e la disinformazione hanno portato a una visione negativa dei migranti, che sono stati accusati di sottrarre risorse e finanze all'Europa.

La comunità nel suo complesso ha bisogno di lavorare per diventare più tollerante e aperta. Questo può essere migliorato facendo incontrare la gente del posto con gli immigrati, trovando quel punto di "incontro" che non è ancora stato scoperto. I politici dovrebbero incoraggiare la comunità, poiché c'è una mancanza di educazione e di apertura verso i rifugiati e la loro cultura.

Le barriere linguistiche devono essere rimosse e devono essere offerte più opportunità agli immigrati. Inoltre, il governo dovrebbe includere l'alfabetizzazione degli stranieri nell'educazione formale e non formale. Ci dovrebbe essere più sostegno sociale, psicologico e scolastico nelle scuole. Ci dovrebbe essere una condivisione del carico di lavoro tra istituzioni pubbliche e ONG (Servizi per l'impiego e Caritas, per esempio) e le confederazioni professionali dovrebbero lavorare con i datori di lavoro, per insegnare loro come lavorare con i migranti.



4. Policy Recommendations & Conclusioni



Le Policy Recommendation che seguono sono il risultato di ricerche e risultati nazionali in ciascuno dei paesi partner (Regno Unito, Portogallo, Italia, Francia e Lituania).

Queste raccomandazioni sono rivolte ai responsabili politici a tutti i livelli, da quello molto locale a quello europeo, alla Commissione europea e ad altre parti interessate, così come alle organizzazioni locali che lavorano nel campo della migrazione.

I responsabili politici dovrebbero essere informati sulle condizioni di vita dei giovani migranti e apportare miglioramenti in base alle esigenze.

In questo campo il settore giovanile ricopre un ruolo molto importante nel processo di integrazione dei giovani migranti, in quanto può dare indicazioni sulle opinioni e le esigenze dei giovani migranti che altri settori potrebbero non essere in grado di dare. Gli operatori giovanili, in particolare, possono aiutare i giovani migranti ad acquisire abilità e competenze attraverso l'apprendimento non formale.

4.1. Recommendations:

1. **I responsabili politici dovrebbero investire di più nel fornire formazione** per sostenere gli animatori giovanili a costruire le loro competenze.
2. **Il settore giovanile dovrebbe essere sostenuto per costruire le sue competenze.** Oltre alle competenze degli operatori giovanili che permettono loro di svolgere le normali attività di lavoro con i giovani, essi devono essere messi in grado e formati per soddisfare esigenze più complesse quando si occupano dell'integrazione dei giovani migranti.
3. **Creare spazi più sicuri e favorevoli ai giovani presso le strutture di accoglienza dei migranti e incoraggiare l'accesso degli animatori giovanili in esse,** al fine di promuovere l'educazione non formale e lo scambio interculturale.
4. **Più promozione delle attività locali esistenti che coinvolgono sia la comunità locale che i giovani migranti.** Questa è un'opportunità per promuovere la multiculturalità e per aiutare la comunità ad abbracciare culture diverse.
5. **Fornire un supporto accessibile per la salute mentale agli operatori giovanili che potrebbero essere sopraffatti dal loro lavoro.**
6. **Riconoscimento legale del ruolo di animatore giovanile**
7. **Lavorare sull'integrazione dei giovani migranti fin dal loro primo giorno di arrivo.** Questa è una buona strategia per sviluppare le loro abilità e competenze fin dall'inizio. È anche essenziale sostenere e dare spazio alle iniziative auto-organizzate dei giovani rifugiati e rafforzare la loro voce nei dibattiti politici pertinenti.
8. **I processi legali e la burocrazia dovrebbero essere più brevi e avere un accesso più facile per coloro che vengono da un altro paese e non hanno familiarità con il sistema giuridico del paese ospitante.**
9. **I processi legali e la burocrazia dovrebbero essere più brevi e avere un accesso più facile per coloro che vengono da un altro paese e non hanno familiarità con il sistema giuridico del paese ospitante.**
10. **Le politiche europee per l'alloggio dei rifugiati dovrebbero essere progettate, così come fornire corsi più specifici per l'accesso dei migranti al mercato del lavoro.**

Annex: Good Practice

Arte Migrante

Cos'è Arte Migrante?

Arte Migrante è un progetto a lungo termine nato a Bologna nel 2012 da un'idea di Tommaso Carturan, antropologo e cantautore, ed è attivo oggi in 23 città d'Italia e 2 città d'Europa. È gestito su base volontaria da gruppi di giovani e adulti che condividono obiettivi e finalità.

Activities

Le attività incluse nell'iniziativa Arte Migrante (AM) mirano a:

- facilitare un atteggiamento di apertura verso la diversità umana, specialmente per l'inclusione sociale delle persone emarginate che sono vittime di discorsi xenofobia, razzismo e violazione dei diritti umani (richiedenti asilo, senza tetto, rifugiati)
- combattere il razzismo, la discriminazione e il pregiudizio contro i migranti e i rifugiati attraverso la partecipazione collettiva a qualsiasi tipo di performance artistica.
- sensibilizzare le comunità di accoglienza - comprese le autorità locali e i fornitori di servizi sulla realtà dei cittadini di paesi terzi.
- facilitare l'inclusione dei migranti e dei rifugiati attraverso laboratori linguistici, artistici e tecnici gratuiti.

Incontri settimanali o mensili sono organizzati da migranti, rifugiati, senzatetto, studenti, lavoratori giovani e pensionati e artisti di strada provenienti da diverse nazionalità e culture. Gli incontri si basano sulla partecipazione spontanea. Gli incontri di Arte Migrante sono uno spazio aperto dove tutti sono benvenuti e possono partecipare condividendo qualcosa (come l'arte, la musica, la poesia, una storia ecc.) o semplicemente ascoltando gli altri.

Struttura

I partecipanti si siedono in cerchio. Le performance individuali possono anche diventare collettive quando il pubblico viene coinvolto (cantando, ballando insieme) grazie allo spirito spontaneo e inclusivo del gruppo. Gli incontri sono facilitati da gruppi casuali di volontari disposti ad assumersi la responsabilità e a contribuire all'incontro che sono strutturati in 3 momenti diversi.

1. **Conoscersi attraverso attività facili, brevi e non formali:** I facilitatori propongono attività/giochi non formali con vari livelli di struttura, a seconda del numero di partecipanti. Gli obiettivi sono "rompere il ghiaccio", conoscere i partecipanti e creare un'atmosfera accogliente. La parte introduttiva stabilisce la cornice dell'incontro che si basa sul rispetto reciproco e sull'apertura.
2. **Cena sociale:** Ognuno contribuisce alla cena con la preparazione di piatti tipici della propria tradizione, e quindi questa diventa un'occasione di scambio e approfondimento reciproco. I partecipanti sono pregati di non portare bevande alcoliche per evitare situazioni rischiose e mantenere la totale autenticità dell'esperienza.
3. **La condivisione artistico-culturale (performance):** La spontaneità è un aspetto centrale che esalta la bellezza del significato e non la bellezza estetica di una mostra. In Arte Migrante le performance artistiche e culturali si svolgono sotto forme verbali (poesia, racconti, testimonianze) e non verbali (drawing, danza, teatro).

Arte Migrante è uno spazio speciale di inclusione sociale perché non si concentra sul coinvolgimento di un singolo gruppo target specifico, ma l'obiettivo è quello di coinvolgere "le persone", specialmente i nuovi arrivati e quelli che sono a rischio di esclusione.

L'unicità di Arte Migrante risiede nei suoi incontri settimanali, dove rifugiati, migranti e senzatetto costruiscono relazioni umane più eque tra loro e con altri membri della società civile, il che rende possibile abbattere le barriere umane e i pregiudizi che le società occidentali tendono a creare. Come menzionato sopra, gli individui sono trattati e considerati allo stesso modo, indipendentemente dalla loro condizione, provenienza geografica o qualità artistica, che è corrispondentemente autentica. Questo favorisce il coinvolgimento attivo di qualsiasi partecipante presente all'incontro perché l'unica cosa che conta è la volontà di condividere con gli altri le particolarità della propria esperienza vitale.

SOURCES:

[Arte migrante national \(Bologna - Italy\)](#)

Arte migrante Palermo_presentation

[Arte migrante facebook page](#)



Project Number 2019-2-UK01-KA205-062270

Project's coordinator:

Merseyside Expanding Horizons
The Old Secondary Education Centre, Mill Lane- OL
Postal Code: L13 5TF
Liverpool, United Kingdom

www.expandinghorizons.co.uk

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea, nell'ambito del programma E+. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

mersey-side
**EXPANDING
HORIZONS**



Promimpresa

active
youth

aproximar
COOPERATIVA DE SERVIDORES SOCIAIS - CAS

icep